

Prezzo d'Associazione

Udine estato: anno . . .	L. 20
id. semestre . . .	11
id. trimestre . . .	6
id. mese . . .	2
Estero: anno . . .	L. 25
id. semestre . . .	17
id. trimestre . . .	9

Le associazioni non disdetto al
vengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno can-
cello 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga cent. 50. —
In terza pagina, dopo la firma
del giornale, cent. 20. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere e pieghe non
affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 10, Udine.

LETTERA ENCICLICA

DI SUA SANTITÀ PAPA LEONE XIII

Al Venerabili Fratelli Stefano Pietro X, Patriarca di Cilicia, agli arcivescovi e vescovi, ai cari figli del clero e degli ordini monastici e al popolo del rito armeno in grazia e in comunione con la Sede Apostolica.

Venerabili Fratelli, cari figli, salute e Apostolica Benedizione.

(Contin. e fine, vedi numero di ieri).

Noi nutriamo veramente la fiducia che questi ricordi saranno efficacissimi per indurre a ricercare l'unione parecchi di coloro, che sono ancora separati da Noi. Che, se la causa della loro indecisione e della loro esitanza, fosse il timore di trovare meno sollecitudine a loro riguardo presso la Sede apostolica e di essere accolti da Noi con minore affezione di quel che essi desiderino, invitate, Venerabili Fratelli, a rammentarsi ciò che hanno fatto i pontefici Romani, Nostri predecessori, i quali, giannai, si sono trovati in difetto di testimonianza della loro carità paterna verso gli Armeni. Essi hanno sempre ricevuto con benevolenza quelli di loro che sono venuti in pellegrinaggio a Roma e che hanno avuto ricorso alla loro protezione; essi hanno anche voluto che case di ospitalità fossero aperte per loro, Gregorio XIII, lo si sa, aveva concepito il disegno di fondare uno stabilimento per la sacra istruzione dei giovani armeni, e se fu impedito dalla morte di mettere in esecuzione questo disegno, Urbano VII lo realizzò in parte accogliendo, con gli altri allievi stranieri, anche gli armeni nel vasto collegio che istituì per la propagazione della fede. Quanto a Noi, malgrado la malvagità dei tempi, abbiamo potuto grazie a Dio, eseguire più largamente il disegno concepito da Gregorio XIII, e abbiamo assegnato agli alunni armeni un assai vasto fabbri-

cato presso S. Nicola da Tolentino, istituendovi nelle forme volute il loro collegio. Questo è stato fatto perché si rispettasse, come di giustizia, la liturgia e la lingua dell'Armenia, si commendasse per l'antichità, l'eleganza e il gran numero di insigni scrittori; e molto più perché un vescovo del vostro rito dimorasse costantemente a Roma per iniziare alle case sante, tutti quelli alunni che il Signore chiamasse al suo particolare servizio. A tale effetto era stata fondata da lungo tempo anche una scuola nel Collegio Urbano della propaganda per l'insegnamento della lingua armena, e Pio IX, Nostro predecessore aveva provveduto che nel ginnasio del Seminario pontificio romano, vi fosse un professore per insegnare agli alunni del paese la lingua, la letteratura e la storia della nazione armena. Del resto la sollecitudine dei Pontefici Romani verso gli Armeni non è restata circoscritta entro i confini di questa città, perché nulla è stato loro più a cuore che di togliere la vostra Chiesa dalle difficoltà in cui si è messa, di riparare i mali che essa ebbe a soffrire dalla perversità dei tempi e del potere ai suoi interessi. Nessuno ignora con qual cura Benedetto XIV si sforzò di proteggere e di conservare intatta la vostra liturgia, come quella delle altre chiese orientali, e di fare in modo che la successione dei patriarchi cattolici d'Armenia fosse reintegrata in favore della Sede di Sis. Voi sapete egualmente che Leone XII e Pio VIII consacrarono le loro cure affinché nella capitale stessa dell'impero ottomano, gli armeni avessero un prefetto di loro nazione per gli affari civili a guida delle altre comunità che appartengono a questo impero. Finalmente fresco è il ricordo degli atti compiuti da Gregorio XVI e da Pio IX per accrescere nel vostro paese il numero delle sedi episcopali e perché il prelato armeno di Costantinopoli fosse superiore in onore e dignità. Questo fu fatto prima istituendo a Costantinopoli la Sede arcivescovile e primaziale e quindi decre-

tando l'unione con il patriarcato di Cilicia, a condizione che la residenza del Patriarca fosse stabilita nella capitale dell'impero. E, per impedire che la distanza non venisse ad indebolire la stretta unione dei fedeli armeni con la Chiesa romana, è stato saggiamente provveduto che il Delegato apostolico risieda nella medesima città, per tenervi il posto del Pontefice Romano. Potete dunque da voi stessi essere garanti della sollecitudine che abbiamo avuto per la vostra nazione, e Noi lo siamo a nostra volta dell'attaccamento che professate verso di Noi e di cui abbiamo sovente volte avuto attestati.

Quindi, e poiché da una parte le qualità del vostro popolo, la pratica degli antenati e tutta la storia dei secoli passati sono fatti di lor natura per attirare verso questa cittadella della verità gli Armeni che sono separati da voi, e con efficacia sì grande che non saprebbero essere trattenuti da un più lungo indugio, e dall'altra la Sede apostolica si è sempre sforzata di unirsi strettamente la vostra nazione e di richiamarla all'antica unione se qualche volta se ne allontanava, ne conseguono evidentemente validissime ragioni perché voi, Venerabili fratelli, vi consigliate, e perché Noi, a nostra volta, abbiamo la buona speranza che sia pienamente ristabilita l'antica unione. Ciò tornerà certamente a profitto di tutta la nazione, non solamente per la salute eterna dell'anima, ma anche per quella prosperità e quella gloria che si può legittimamente desiderare sulla terra. L'istoria attesta, in fatti, che fra i sacri Pastori dell'Armenia, quelli hanno brillato di più vivo splendore, come fulgide stelle, che sono stati più strettamente uniti alla Chiesa Romana, e che la gloria della vostra nazione ha toccato il suo apogeo nei secoli in cui la religione cattolica vi ha prosperato più largamente.

Dio solo, moderatore di tutte le cose, può concedere che questo avvenga secondo i Nostri voti e i Nostri desideri, Lui solo, che chiama coloro che vuole onorare, e che

ispira sentimenti religiosi a chi vuole. Con Noi fate salire verso di Lui supplichevoli preghiere, Venerabili fratelli e cari figli, affinché, mossi dalla sua grazia trionfante, tutti coloro della vostra nazione che, per il battesimo sono entrati nella società della vita cristiana, e che nonostante sono separati dalla Nostra comunione, si ricolmino di una gioia intera ritornando a Noi, «professando la medesima dottrina, avendo la medesima carità e nutrendo tutti i medesimi sentimenti». Sforzatevi di avere per ausiliatrice presso il trono della grazia «la gloriosa, benedetta, santa, sempre Vergine Maria, madre di Dio, madre di Cristo», perché essa offra «la nostra preghiera al suo figlio, nostro Dio». Impiegate altresì come intercessore con Lei l'illustre martire Gregorio l'Illuminatore, affinché in qualità di ministro della grazia divina; compia e confermi l'opera che egli ha cominciata a prezzo delle sue fatiche e della sua invincibile pazienza nei tormenti. Domandata finalmente a imitazione della Nostra propria preghiera, che la docilità degli armeni e il loro ritorno all'unità cattolica serva di esempio e di stimolo a tutti quelli che adorano Cristo, ma che sono separati dalla Chiesa Romana, affinché essi ritornino là donde sono partiti e non vi sia più che un solo ovile ed un solo pastore.

Mentre a ciò dedichiamo i Nostri voti la Nostra speranza, accordiamo nell'effusione della carità e come pegno della bontà divina la benedizione apostolica a voi, Venerabili Fratelli, e a voi tutti, cari figli.

Dato a Roma presso San Pietro, il 25. Giugno 1888, nell'anno undecimo del Nostro Pontificato.

LEONE XIII PAPA.

La prova della libertà

La Lombardia chiude una lunga lettera sulle accoglienze al re in Romagna, con le parole seguenti:

«Chiudo per dire, per ripetere che la

19 APPENDICE

Il figlio della vittima

— Sir Giorgio, leggete il *Ramayana*, rispose il maggiore con tutta la fiamma britannica; voi vi apprenderete che questi bochi, questi fiori, queste erbe che presentano al vostro sguardo un quadro tanto seducente sono altrettanti mostruosi ricettacoli di morte... vi formicolano miriadi di milioni di animalotti la cui corruzione produce miasmi; vi si riproducono a centinaia e centinaia rinoceronti, tigri, cocodrilli, vipere, pitoni, naja...

— Ne avreste paura, maggiore? lo interruppe Sir Giorgio scherzando.

Io ho l'abitudine di non aver mai paura di niente, tranne che dei mandrilli a faccia umana, immondi banditi dalla palle di colubro, che si chiamano i Phansigars...

— I Thugs suppongo...

— Come meglio vi piace; amerò meglio combattere a corpo a corpo con un leopardo che di sapermi minacciato dal laccio di quegli strangolatori... laccio che non si vede, non si sente, se non quando vi stringe il collo e vi uccide in un minuto.

Suo malgrado sir Giorgio senti corrersi un brivido per le ossa, tanto l'accento del maggiore esprimeva lo spavento, per quanto

fosse noto il coraggio e la bravura del Langley.

— Decisamente avete paura! replicò a' Giorgio che voleva continuare nello scherzo.

Il defunto Commodoro Lambert, mio zio, rispose il maggiore, senza alterare nemmeno la sua fiamma, aveva l'abitudine di assicurare che la paura e il sentimento di cui si deve meno arrossire perché è il più naturale ed istintivo. Mettetemi alla testa dei miei cavalieri innanzi ad una batteria che ci copra di mitraglia e che bisogna prender d'assalto, mi vedrete accendere la sigaretta e poi: *Hurrah for England*... Ma sotto questi alberi è un'altra faccenda e se sapessero di che si tratta, Giovanni Senza Terra, Riccardo Cuor di Leone e Warwick stesso proverebbero quello che provo io... spesso il coraggio è effetto di non sapere...

Ramsay intanto discorreva affabilmente col padre Cipriano, producendo grande dispetto e gelosia nel most *reverend*, il quale vedeva di malocchio la dimestichezza del banchiere col prete cattolico.

Il ministro protestante si degnavo accettare l'ospitalità (e quanto più lunga tanto migliore) del cattolico banchiere, poiché questi trattava regolarmente i suoi invitati, ma cedere il passo al prete cattolico, era un po' crudo.

Che cosa avrebbe detto *mistress* Athinson, volgarmente chiamata Dolly?

In mancanza di meglio, per allora non degnandosi di prender parte alla conversazione, ruminava nella sua mente tutti i

testi della Bibbia che gli sembravano vittoriosi ed irrefutabili per metter nel sacco il missionario di Roma.

Si arrivò al cader del giorno al luogo già prima designato da Ramsay per porvi il campo.

Era un prato chiuso da due lati da due burroni abbastanza profondi, nell'avvallamento dei quali correvano rigagnoli che divenivano impetuosi torrenti durante la stagione delle piogge.

Dalla parte di tramontana era una collina quasi spoglia di vegetazione e di natura rocciosa.

Da questi tre lati era abbastanza sicuri dagli assalti delle belve.

Non c'era che da stare in guardia dai rettili e dagli insetti.

A quest'uso i servi si affrettarono di accumulare la maggior quantità che poterono di legno secco e dieci cataste preparate in pochi minuti tracciarono ben tosto un cerchio di fuoco tutto intorno allo spazio dove dovevano sorgere le tende.

Inoltre sul limite del prato dove toccava il bosco fu costruita rapidamente una palizzata dietro la quale furono collocati vari soldati in sentinella.

Mentre che i malabarici erano intenti a questi uffici, e che il maestro di casa del banchiere preparava la cena, Ramsay, il maggiore Langley e i loro compagni si avanzarono verso una capanna che si scorgeva solo allora al chiarore delle cataste che bruciavano, sita al piede della collina tra un folto di alberetti.

Una vecchia donna era accosciata per terra innanzi al buco che serviva di porta e colla faccia nelle mani singhiozzava.

Nell'interno della capanna si udiva una voce grave che pareva salmodiasse.

Il banchiere interrogò la donna con bontà:

— Perché piangi?

La donna si alzò come esterrefatta; ma non era che la straordinaria meraviglia di vedere dei bianchi che degnavano rivolgere la parola ad una vile creatura del *pariah*.

Fu duopo che Ramsay ripetesse ancora più dolcemente di prima la sua domanda, per decidere la vecchia a rispondere.

Allora colui con un accento di supremo dolore, rispose:

— *Sahib*, la dea della morte ha steso le sue mani sul frutto delle mie viscere. Mio figlio, coricato sulla paglia è in agonia!

— Che! esclamò Ramsay; e non vi è modo di poterlo strappare alla morte?

La vecchia crollò mestamente il capo e disse:

La *manilla* è un piccolo animalletto, ma la sua puntura è più terribile che lo squarcio della tigre... la corona fiorita del dodicesimo anno non circonda il capo del mio fanciullo.

— Signori, gridò il missionario, non sia detto che non si è tentato proprio nulla per...

Langley lo interruppe:

— Contro il morso della *manilla* non vi è rimedio... *One cup to deep already!*

E così dicendo il maggiore guardava il most *reverend* Atkinson, il quale fremette.

(Continua).

« Alla quale politica militante — ag-
giungo io — noi tutti, che abbiamo invo-
cato questa *prova della libertà* in Ro-
magna, vediamo con gioia, in questi paesi,
portato il concorso di un rispetto, di una
tolleranza delle altrui opinioni, quale sola-
mente potevamo non volere coloro che per
prevalere hanno bisogno della tirannia —
di Stato o di piazza, poco monta — che
era il privilegio ed impone le disugua-
glianze ».

UNA SMENTITA AD ADRIANO LEMMI

Il *Progresso* smentisce formalmente la cosa e dimostra che Lemmi NON DISSE IL VERO, perché il merito attribuito dai massoni italiani dev'essere invece attribuito ad altri.

Milano — (In milione ai poveri. —

Germania — *Lo studio di Bismark.* — Nella relazione di una visita fatta allo studio occupato da Bismark a Kissingen si leggono i seguenti particolari: « Dal salone passiamo allo studio. Uno dei lati è occupato tutto da larga scrivania. Nel mezzo una croce in legno intagliato che si innalza da uno smisurato calamaio con relativa cartella. Sparsi qua e colà ricordi e oggetti vari depositati ivi dal principe stesso. Fra gli altri è curioso l'osservare il ritratto fotografico del principe Alessandro di Battemberg, entro un quadro semplice. Infine un ferro da cavallo rugginoso che il principe trovò in una delle sue passeggiate. In Germania corre la superstizione che un ferro da cavallo incontrato per via porta fortuna. A quanto pare anche le buone teste non sanno talvolta guardarsi dalle debolezze.

Siccome Benson era alla testa di una associazione di malfattori che lavoravano su vasta scala: si sperano importanti rivelazioni dalla nuova scoperta.

Dopo la modesta funzione, le autorità saranno invitate a voler onorare di una visita la mostra dei lavori eseguiti dagli allievi e dalle allive, la quale si farà nei locali della scuola e rimarrà nel pomeriggio aperta al

pubblico fino alle 7, e nei giorni 10 e 11 dalle ore 9 ant. alle 9 pom.

Udine, 1 settembre 1888

Il direttore
G. FALCIONI

Istituto veneto di scienze, lettere ed arti

A vice presidente di questo istituto, per il biennio in corso, fu nominato il prof. Giulio Andrea cav. Pirone.

Il tempo

questa notte s'è mosso al brutto; abbiamo lampi, tuoni e saette. Non mancò la pioggia la quale ad intervalli ancora continua. Il vento ha fatto abbassare notevolmente la temperatura.

Da Casarea fino a Pordenone la tempesta rovinò la campagna.

Tramvia

Come già abbiamo annunciato, la società della tramvia ridusse a soli 10 centesimi la tariffa per i giorni festivi.

Domani andrà in vigore la nuova disposizione.

Per la luce elettrica

Anche la seconda ondata, che dovrà servire per illuminazione della città a luce elettrica, è trascinata oggi verso il posto in cui dovrà servire.

Per la cieca

Per il decoro della città, si dovrebbe provvedere che l'infelice cieca non seguitasse a farsi trascinare per le vie. Il municipio dovrebbe provvedere con la congregazione di carità per procurarle un asilo.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 78. regg. fant. eseguirà domani dalle ore 7 alle 9 pom. sotto la legge municipale:

1. Marcia « Padova » Musone
2. Mazurka « Emilia » Lopes
3. Sinfonia « Chatelet » Adam
4. Aria Finale « Lucia di Lammermoor » Donizzetti
5. Gran Finale 3° « Don Carlo » Verdi
6. Omaggio a « Bellini » Mercadante
7. Valzer « Vienna Nuova » Strauss

Facilitazioni ferroviarie per le feste di Torino

La direzione della società Mediterranea concede le seguenti agevolazioni ferroviarie, promuovendo in pari tempo analoghe facilitazioni dalle altre società e dalle compagnie in occasione del matrimonio del principe Amedeo.

1. Estensione dei biglietti di andata-ritorno a gran numero di stazioni, riducendone del 50 per cento il prezzo per le distanze superiori ai 300 chilometri.
2. Validità di 8 giorni dei biglietti di andata-ritorno con percorso sino a 100 chilometri, di 10 giorni per percorso fino a 300 e di 15 oltre 300 chilometri.
3. Distribuzione dei biglietti dal giorno 5 settembre per le stazioni oltre 300 chilometri dal 7 per le altre; continuando la distribuzione fino a tutto il 13, con avvertenza che la scadenza definitiva dei biglietti è fissata per l'ultimo treno del giorno 17 in partenza da Torino.
4. Tre fermate facoltative per percorsi oltre 300 chilometri.
5. Treni speciali nei giorni 8 e 11 settembre per tutte le linee in partenza fra le ore 10,30 e le 11,30 pom.
6. Trasporti con tariffa di favore come bagaglio dei fiori e degli arbusti che verranno indirizzati al comitato dei festeggiamenti in Torino.

Mozart fanciullo

Mozart, quando era bambino, aveva, strano a dirsi per futuro musicista di quella età, una innata ed invincibile avversione alla paura delle trombe.

Suo padre, per vincere quell'istintivo terrore, chiamò in casa sua, a Salzburgo, il combattente della guerra, Andrea Schachtner, e lo mise il piccolo Wolfgang ad ascoltare alcune sonate.

Il bambino si rannicchiò in un angolo della camera, si chinò; colle mani gli occhi cominciarono a tremare a vena, mentre il sudore freddo gli bagnava la fronte.

Il trombetta, impetito dallo stato del fanciullo, amise di suonare; poco più e avesse durato sarebbe caduto in convulsione!

Diario Sacro

Domènica 2 settembre — s. Stefano re. Incominciò il settembre di s. Nicola al R. duomo.
Lunedì 3 settembre — s. Eufemia e comp. Aquil.

Mercoato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Granaglie			
Granoturco vecchio	L. 11.75	13.50	Al' et.
» nuovo	» 11.00	11.70	»
Giallo	» 12.50	11.75	»
Segale	» 12.40	13.00	»
Frumento	» 15.50	16.75	»

Legumi

Patate	Al kilo	L. .05	.06
Tegoline	»	.08	.10
Id. sofiave	»	.12	.14
Fagioli freschi	»	.10	.12
Pomodori	»	.06	.08

Frutta

Pera comuni	L. 5.00	7.00	al q.
» butiro	» 14.00	16.00	»
» brisadonna	» 12.00	15.00	»
» spada	» 15.00	18.00	»
Cornoli	» 4.00	5.00	»
Fichi	» 9.00	12.00	»
Susini freschi	» 8.00	10.00	»
Pomi	» 4.00	7.00	»
Persici Latisana	» 30.00	42.00	»
» Vercino	» 12.00	25.00	»
» Cividale	» 6.00	10.00	»
» Cormons	» 12.00	20.00	»
Nocelle	» 10.00	18.00	»
Uva Bianca	» 24.00	26.00	»
» Negra	» 25.00	28.00	»
» Americana	» 25.00	28.00	»

Pollerie

Galline peso vivo	L. 1.00	1.05	Al kilo
Pollastri	» 1.10	1.15	»
Oche vive	» 0.75	0.85	»

Ova

Ova al cento	L. 5.50	6.50	
--------------	---------	------	--

Burro

Burro del piano	al kilo	L. 1.80	1.85
» monte	»	» 1.90	2.00

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Paglia da lettiera	» 3.40	3.50	al q.
Erba medica nuova	» 4.00	4.50	»
Compreso il dazio			
Legna tagliata	L. 2.45	2.50	al q.
» in stanga	» 2.30	2.35	»
Carbone 1° qualità	» 7.30	7.75	»
» II	» 6.10	6.15	»

Bologna, 9 agosto 1888.

Dichiaro io sottoscritto d'aver in due circostanze adoperato il Balsamo del sig. capitano Casimiro B. Sasia e con risultato favorevolissimo. Furono sopra un'estesa piaga alla metà destra del petto di un giovanetto causata da profonda abbruciatura con accopertura di porzione, in alto, del gran pettorale; nell'altra si trattava di una piaga varicosa nella gamba sinistra di una donna attempata, e che aveva resistito a varie cure precedentemente praticate.

In fede mi firmo

Cav. Ferdinando P. Verardini

Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta n. 16.

Al prezzo di lire 1,25 la scatola.

Milano, 29 luglio 1885.

Sigg. Scott e Bowne,

È con vero piacere che posso rispondere conformemente al loro desiderio.

L'Emulsione Scott ch'io sperimentai in pratica privata e nelle sale Santi Giacomo ed Ignazio del nostro Ospedale Maggiore sopra ammalati affetti alle mie cure, rispose pienamente alle indicazioni per cui la raccomandavo i singoli componenti.

Augurando al simpatico preparato Scott la fortuna che realmente si merita, mi compiacio rassegnarmi di loro devotissimo

Dott. TOMMASO PINI

Medico-chirurgo dell'Ospedale Maggiore.

ULTIME NOTIZIE

Il re in Romagna.

Il re arrivò ieri alle 5 pom. a Ravenna. Le dimostrazioni furono come, annuncia la Stefani viennesi, anche nelle stazioni di Castelbolognese, Imola, Rieti dove le autorità, le associazioni e le varie bande con molto popolo attendevano il passaggio del treno reale.

A Ravenna il re ricevette tutte le autorità. Alle deputazioni e ai consiglieri provinciali disse che si sentiva ringiovanito in mezzo alla generosa popolazione romagnola. Alle 7 pom. offrì un pranzo di 44 coperti.

Le grandi manovre attorno Cesena.

Cesena 31 — Alle ore 7,10 è arrivato il re e il principe di Napoli, Bertoldo Visio, lo stato maggiore e gli addetti militari esteri.

Cesena 31 — Stanotte il partito nord ha iniziato il movimento di ritirata verso Cesena. Stamani occupava le alture pro-

sime alla città che dominano la via Emilia concentrando la massima difesa dell'artiglieria a mezza costa della Madonna del Monte.

Il partito sud mosso da San Marco Savignano per Gambettola, Bulgheria e sinistra di Montiano, a destra sollecitò l'azione offensiva. Il fuoco dell'artiglieria cominciò poco prima delle ore 8, continua inerte non essendosi ben definito il punto d'attacco principale.

Il re, traversata Cesena si recò ad assistere alle manovre del Monte Filippini alla Villa Almorici dove trovò il generale Avogadro. Il principe Amedeo lo raggiunse alla Villa Filippini alle ore 3.50.

Cesena 31 — Il comandante del partito nord approfittando dell'inevitabile lentezza del movimento girante del partito sud sulle due ali adoperò un energico attacco sul centro nemico con favorevole risultato.

Il re fece dare alle ore 11.25 il segnale di sospensione delle operazioni. Il primo corpo traversa Cesena avviandosi a Forlìmpopoli dove si stabilisce il quartier generale. Quello del secondo corpo viene a Cesena dove vi è pure il quartier generale del principe Amedeo.

Le truppe del secondo corpo si accamparono intorno alla città di fronte verso Forlìmpopoli.

Attentato contro lo Czar.

Nei giornali di Berlino troviamo la notizia — che si dà, del resto con ogni riserva — di nuovi attentati preparati dai nihilisti contro lo Czar.

Uno anzi, sarebbe stato scoperto ultimamente, destando molta agitazione a Pietroburgo.

Vi sarebbero implicate delle donne, e sarebbero stati fatti parecchi arresti. Purché non sia una delle solite pazzane che si fabbricano di tempo in tempo sui nihilisti.

Fortis che fa lo storico.

Pariando delle dimostrazioni che vengono fatte in Romagna, il *Messaggero* nota:

« Queste accoglienze possono definirsi così. Entusiasmo per molti. Cordialità per moltissimi. Curiosità per il rimanente. Se per le vie vi furono molti applausi, non così si può dire dinnanzi alla reggia, dove regnò molta freddezza. Si può dire che un diecimila persone hanno preso parte all'accoglienza. Di queste un terzo sono giunte dalle campagne e paesi vicini.

« L'illuminazione di questa sera e riuscita meschina.

« Durante il banchetto il re condusse il discorso sulle Romagne elogiandone le industrie. Venendo a discorrere con Fortis sulla storia del palazzo municipale, Fortis ricordò come proprio dalla finestra della stanza reale venisse buttato giù Riaro marito di Caterina Sforza. La gentilezza del ricordo commosse il re.

Invero deve essere stato un momento homo non troppo gradevole!

Consiglio dei ministri.

Sono arrivati a Roma ieri i ministri Boselli e Zanardelli. Essi si recarono nel pomeriggio alla Consulta a visitare l'onore Crispi.

E' probabile che si tenga oggi un consiglio dei ministri.

Crispi ricevette alla Consulta il viaggiatore Antonelli, col quale si intrattenne lungamente.

Fascia italiana.

Il ministero della guerra comunica: « Le disposizioni preventive per colmare le deficienze del personale militare sanitario in caso di mobilitazione tendono a completare lo studio dello stato maggiore; nulla è disposto fuori dell'ordinario. Cadono quindi le fantasie dei giornali. » — Il professore Sbarbaro, che è in carcere, lascerebbe la politica per il teatro. Egli ha scritto al cav. Brizzi, dirigente del teatro dei filodrammatici a Milano, esibendogli un suo lavoro drammatico, ma a condizioni che il Brizzi non credette di accettare. Un'altra commedia dello Sbarbaro, « Vita moderna », sta per essere rappresentata a

Bologna. — « Fanfulla », sa che il ministro della guerra ordina si proceda sollecitamente all'approvvigionamento dell'isola della Maddalena tanto per le munizioni e le armi, quanto per il vettovagliamento delle forze che potessero essere colà inviate. — L'impressione prodotta dal rapporto Baldissara è generalmente buona. — Giovedì 30 corr. ebbe luogo a Livorno il varo del « Fieramosca ». Moltissimi forestieri. Benedì l'incrociatore il canonico Volpini; la madrina fu la duchessa di Genova Isabella, che battezzò la nave col vino d'Asti. Oltre alle autorità, presenziarono la festa il duca Tommaso di Gekova e i ministri Bria e Magliani.

Fascia estero.

La stampa estera ha fatto ottima accoglienza all'Enciclica *Paterna caritas*. Il *Journal des Debats* attribuisce a questo nuovo sapientissimo atto del Pontefice una grande importanza politica. — Si telegrafa da Parigi 31: Natalia partì iersera, salutata da numerose persone che le offesero fiori. Arriverà a Bukarest il 2 settembre.

Da Londra 31: La convenzione per gli zuccheri fu firmata ieri. Le potenze firmatarie sono l'Inghilterra, la Germania, l'Austria, il Belgio, l'Italia, la Spagna, l'Olanda e la Russia. — I giornali di Trieste hanno questo dispaccio da Berlino, 29: « Nella Borsa d'oggi, la voce delle dimissioni di Bismarck trovò credito, a malgrado della sua inverosimiglianza, e vi produsse un sensibile ribasso dei corsi. » — L'*Official* di Parigi ha pubblicato la nota del signor Goblet in risposta all'ultima nota di Crispi.

TELEGRAMMI

Belgrado 31 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una nota che dice che l'anniversario della nascita della regina 7 settembre non si festeggerà ufficialmente in Serbia.

Vienna 31 — La *Politische Correspondenz* annuncia che l'imperatore è arrivato stamane dalla Baviera e si recherà domattina a Gmunden per visitare la Czarina e la principessa di Galles. Tornerà la sera stessa a Vienna.

Lorenzo Marques 31 — La tranquillità fu ristabilita senza spargimento di sangue.

Berlino 31 — Il re di Svezia fu nominato ammiraglio della marina tedesca.

Berlino 30 — Il *Reichsanzeiger* annuncia che il presidente superiore Leifziger (Hannover) fu nominato nella medesima qualità nella provincia della Prussia occidentale.

Il professor Baseler è morto.

ANTONIO VITTOREI redattore responsabile

AVVERTENZA SULLA SOLENNITÀ del Ss.mo Rosario

E' uscito il nuovo ufficio e Messa propri del Ss. Rosario ordinati da S. S. Pp. Leone XIII con breve 5 agosto mese corr. I M. M. R. R. sacerdoti o saceristi potranno farne l'acquisto presso la prefata R. ma. Curia.

Il più bel successo dei nostri giorni

Timbro melanofotografico brevettato

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi, ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive ecc. — In si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un'elegante gingillo, e la sua durata è senza limite.

Inviando lire 8.50 colla fotografia, da cui trarre il timbro, all'Ufficio Annunzi *Cittadino Italiano*, via della Posta 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

ALLA DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI UDINE

SI VENDONO LE SEGUENTI CONSERVE PER BIBITE:

CONSERVA FRAMBOISE (Lampone)

» RIBES

» FRAGOLE

» GRANATINA

» TAKARINDO

» ORZATA

» SODA CHAMPAGNE

Unica speciale fabbrica premiata



d'ogni sorta di
articoli tanto in
oggetti per chie-
sa che per fa-
miglia



Incoraggiato il sottoscritto dalla benevola accoglienza che i numerosi avventori fecero alla produzione della sua officina in arredi sacri ed oggetti per uso domestico; si fa un dovere di avvertire oggi la forte clientela tener e gli ricco deposito, in modo da poter tantosto soddisfare alla desiderate commissioni che gli pervenissero fabbricando oggetti ad ogni richiesta sopra speciali disegni riducendo a nuovo ogni sorta di oggetti vecchi anche resi inservibili.

Nuove e vantaggiose condizioni può il sottoscritto offrire prezzi che non temono la concorrenza pel unente garantiscono con cauzione la solidità e la durata delle argenterie insegnando il modo di conservarle ed accorda di lezioni al pagamento senza frutto in sorta.

Si rivolge quindi al Molto-Rit. parr. Curati fabbricatore e rettori di chiese sperando che gli vogliano continuare loro compatimento come in passato, che nulla trascurerà per adempirli ai loro ambiti comandi.

Con la massima osservanza

DOMENICO BERTACCINI
 Fabbricatore e negoziante in ogni articolo
 Via Mercatovecchio Udine (4)

Cataloghi gratis a richiesta.
Le domande devono essere intestate
esclusivamente alla Fabbrica Privilegiata di Mobili in ferro di **ROMEO MANGONI**, Corso S. Celso N. 9, Milano.

Tip. Patronato Udine